



Photo Credit: Alessandra Capodacqua

All Winter Long

the wood frogs lie in wait,  
frozen so hard

if dropped.  
they'd clink.  
Inside their cells  
something is waiting  
waiting for spring  
a change of key  
before they wake  
and sing  
in high-pitched chirps  
and peeps and trills  
that settle, for a moment,  
into something  
like a pattern.

Per tutto l'inverno

le rane del legno ferme in attesa,  
congelate al punto che  
se cadono.  
tintinnano.  
Nelle cellule  
qualcosa aspetta  
aspetta la primavera  
un cambio di tono  
prima che si sveglino  
e cantino  
in cinguettii acuti  
pigolii e trilli  
che si assestano, un attimo,  
in qualcosa  
simile a uno schema.

At the edge of England

dusk, across the sky  
V M W  
M V I  
more foreign than  
Icelandic runes –  
the skein of geese  
is spelling out  
a secret song,  
like sacred script  
I couldn't understand  
or sound,  
and if I mouthed it wrong  
she'd pinch my hand.  
And then the sky  
calls out, a wild  
familiar cry –  
reminding us  
not to despair,  
our fears are only  
wintering, like letters  
disappearing  
into sky.

Ai margine dell'Inghilterra

all'imbrunire, nel cielo  
V M W  
M V I  
più straniero delle

rune d'Islanda -  
lo stormo d'anatre  
traccia  
un canto segreto,  
come una scrittura sacra  
che non riesco a capire  
o un suono,  
e se lo pronunciavo male  
lei mi pizzicava la mano.  
E dunque il cielo  
chiama, un grido selvaggio  
e familiare -  
che ci ricorda  
di non disperare,  
le nostre paure sono solo  
andate a svernare, come lettere  
che svaniscono  
nel cielo.

---

## Auguries

Some days we turn our faces to the skies,  
looking for something, for a sign,  
and see a crow disguised  
as its own shadow  
disappear  
into a hungry line.  
Or pale grey clouds  
blown in from somewhere else  
darken to forms -  
perhaps a lion,

or a citadel of nimbus,  
empty, almost  
luminous.

### Presagi

Certi giorni volgiamo il viso al cielo,  
in cerca di qualcosa, di un segno,  
e vediamo un corvo camuffato  
mentre la sua stessa ombra  
svanisce  
in una linea famelica.  
O le nuvole grigie e pallide  
soffiate da chissà dove  
si fan scure prendendo la forma -  
di un leone, forse  
o di una cittadella di nemi,  
vuota, quasi  
luminosa.

---

### Bittern

it thrives  
in brackish water  
where the sea has broken in -  
in marshes and on river banks -  
edges of solid ground.  
When danger comes  
it imitates the reeds  
sticking its head up straight  
and swaying in the wind.

A nervous bird, more often heard than seen,  
its hollow boom  
was heard at night  
in ancient and in empty times –  
in Nineveh and Babylon.

### Tarabuso

prospera  
nell'acqua salmastra  
dove il mare ha preso campo –  
nelle paludi e sulle rive dei fiumi –  
coste di solido terreno.  
Quando il pericolo arriva  
imita le canne  
drizzando la testa  
e ondeggiando al vento.  
Uccello nervoso, è più facile udirlo che vederlo,  
il suo strepito rimbombante  
si udiva la notte  
in tempi antichi e vuoti –  
a Ninive e a Babilonia.

---

### MRI

Inside the dark  
a high-pitched click,  
a low vibrating hum – m p –  
fades into silence

I can't scan  
(imagine a lake -  
water lapping  
on the shore,  
a heart,  
a cricket singing,  
hum of bees and linnets' wings)  
What has it heard?

R M

Dentro il buio  
un clic acuto,  
un basso ronzio vibrante - m p -  
svanisce nel silenzio  
che non riesco a scandire  
(immagina un lago -  
l'acqua che lambisce  
la riva,  
un cuore,  
un grillo che canta,  
ronzio di api e di ali dei fanelli)  
Cosa ha sentito?

---

The Song of the Reed  
after Rumi

Inside the reed  
a wainscot moth  
winters as an egg.  
Inside the reed

a secret  
longing for the wind.  
Inside the reed  
a message  
gathers into ink.

Il canto della canna  
al modo di Rumi

Dentro la canna  
una falena pallida  
sverna come un uovo.  
Dentro la canna  
un segreto  
agogna il vento.  
Dentro la canna  
un messaggio  
s'addensa nell'inchiostro.

Traduzione di Andrea Sirotti

#### ABOUT THE AUTHOR

---



## Mina Gorji

Mina Gorji è nata a Teheran e vive a Cambridge, dove insegna letteratura inglese al Pembroke College. A livello critico si è occupata di poeti romantici inglesi. Ha pubblicato due raccolte di poesie. La prima, intitolata *Art of Escape* (Carcanet, 2020), è stata descritta come una collezione di “squisite miniature” in cui fauna (pesci, uccelli) e flora (alberi, fiori) sono osservati con attenzione lirica come modello per i sentimenti e le emozioni umane. Tra i temi principali, la migrazione, il trasferimento, la metamorfosi. Il cambio di stato o di natura. Alcune poesie della raccolta sono state tradotte in italiano e pubblicate sulla rivista *Nuovi Argomenti*. Il suo secondo libro, *Scale* (Carcanet, 2022), esplora la vita ai suoi limiti, in condizioni atmosferiche estreme. Spaziando tra scale di distanza, temperatura e tempo, dal vasto al minuto, dal glaciale al vulcanico, dall’artico al deserto, dal Pleistocene al giorno d’oggi, dalle costellazioni al millepiedi. Lo sguardo di Gorji è sempre molto analitico, minuzioso, scientifico. Osserva la natura trasformando l’osservazione in un dettato poetico tagliente e cristallino. La seconda raccolta è caratterizzata anche da maggiore sperimentalismo sonoro. La parola poetica è circondata da ampi spazi bianchi nella pagina in cui la parola e il silenzio assumono una rilevanza materica, geologica, oltre che metrica. (AS)